

AI LETTORI

Turisti sempre più numerosi, provenienti da ogni parte del globo ed intere scolaresche che in questi primi giorni di incipiente primavera affollano la nostra città, ci ricordano, qualora ce ne fosse bisogno, che Ascoli è città d'arte, così come giustamente viene letto sulle innumerevoli guide turistiche di agenzia.

Con le sue bellezze naturali, le sue chiese monumentali, le vestigia di antichità italico-romaniche fatte di eccezionali edifici medioevali e rinascimentali e l'inconfondibile scenario di una delle più belle piazze d'Italia, la città turrita dovrebbe e potrebbe offrire al turista quanto di meglio si possa esigere nel campo artistico e culturale.

Ma il turista, quello che isolato o a gruppo vediamo aggirarsi nelle piazze, nelle "rue" o nell'angolo più remoto del centro storico con la sua brava guida in mano, rimane troppo spesso deluso, ce ne accorgiamo, non certamente per quello che ha potuto vedere ed ammirare alla luce del sole (compresa, purtroppo, la bruttura di certe facciate di palazzi e caffè proprio nel cuore di Ascoli), ma per quanto gli viene nascosto dall'assurda ed incomprensibile chiusura di portoni e cancelli che impediscono l'ingresso in interni che pure custodiscono pregevoli opere d'arte che vanno visitate e ricordate.

Capita spesso, infatti, vedere questi turisti bloccarsi indispettiti e delusi di fronte al portone sbarrato del Palazzo dei Capitani o incollare il naso sui cancelli altrettanto sbarrati nell'annessa sottostante area archeologica (ex caffè S. Marco) nel tentativo di sbirciare attraverso le vetrate, i prestigiosi resti romani e medioevali venuti alla luce con i recenti restauri dello stesso Palazzo. Così dicasi per la Civica Pinacoteca in parte preclusa all'occhio del visitatore a causa di interminabili lavori di restauro, per il Battistero, monumento di importanza eccezionale per la storia della chiesa ascolana ed interessante esemplare dell'architettura italiana, per la chiesa romanica di S. Tommaso, dei SS. Vincenzo e Anastasio, di S. Pietro in Castello, per il Ponte Romano di Porta Solestà e di tanti, tantissimi altri gioielli di alto valore storico ed archeologico che potrebbero essere ammirati se le porte di accesso non rimanessero sbarrate ai visitatori.

Certe assurdità vengono giustificate dalla mancanza di personale addetto che, dicono, non può essere assunto per via di certe leggi restrittive sulla spesa pubblica. Sarà pur vero, non lo mettiamo in dubbio, ma è pure vero che altre città che hanno capito il "turismo", il problema, in un modo o nell'altro, lo hanno risolto dando così la possibilità al cultore dell'arte di godersi quanto di meglio la città stessa può offrire.

Ad Ascoli no, certe cose non si capiscono o non si vogliono capire. Ci si illude che "turismo" significa solo "Carnevale in piazza" o "Quintana", come pure non ci si vuole rendere conto, una volta per tutte, che "turismo" significa anche e soprattutto cultura.

Perché l'arte, è risaputo, chiama la cultura fondendosi in un unico armonico.

Ma nel nostro caso parlare di armonia tra arte e cultura appare alquanto azzardato. Accanto ad un'arte secolare scolpita nel travertino che riserva continue, splendide scoperte, la cultura attiva, vivace, creatrice, è latitante nei mille disperati rivoli di iniziative estemporanee e personali perché la città, chiusa nel suo splendido isolamento geografico, non ha mai affrontato seriamente e coscienziosamente un disegno globale sulla cultura per la cultura.

Così, fatte salve rarissime eccezioni la città, purtroppo, non riesce ad uscire dalla sua apatia e dalla sua indifferenza per creare qualcosa di nuovo.

Un qualcosa che non si esaurisce, però, nell'arco di una o due giornate per poi passare nel dimenticatoio senza lasciare traccia alcuna, ma che si traduca in un vero e proprio rilancio promozionale che meglio di ogni altra affermazione possa testimoniare, nel tempo, di una città in cui, accanto ad un grande passato fatto di arte e quindi di cultura, esiste un presente ed anche un sicuro futuro turistico.

Buona volontà, quindi, ma soprattutto amore per la "nostra" cara e vecchia Ascoli.



OTTICA OCULARIUM
di MAGNIFICO VITO

occhiali da vista
e da sole
delle migliori marche



TRUSSARDI
occhiali

Giam Versace

Silhouette
MODELLBRILLEN

gli occhiali di
GMV
GAMMA VITALE

MISSONI
OCCHIALI

Centro applicazione
lenti a contatto

Esame computerizzato
della vista gratuito



OTTICA OCULARIUM

Corso Trento e Trieste, 3
Tel. (0736) 50666
63100 ASCOLI PICENO

a.p.